

XLIII Giornata del Credito
“Il contributo della struttura finanziaria per la crescita dell’economia”
Intervento di Romualdo Massa Bernucci, Direttore del Dipartimento Mare Adriatico
(Italia, Malta e Balcani Occidentali) della BEI

Presidente, gentili Signore e Signori,

Vorrei innanzitutto ringraziare l’Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito per l’invito rivolto alla Banca Europea per gli Investimenti a partecipare a questo importante evento. La BEI – la Banca dell’Unione Europea per i finanziamenti a lungo termine istituita nel 1958 dal Trattato di Roma – ha come azionisti i ventisette Stati Membri della UE. La sua missione consiste nella realizzazione delle politiche dell’Unione Europea attraverso il finanziamento di progetti validi dai punti vista tecnico e finanziario, nel pieno rispetto dell’ambiente. Le sue aree prioritarie d’intervento sono la coesione e convergenza; le PMI; la sostenibilità ambientale; l’economia della conoscenza; le reti trans-europee e l’energia sostenibile, competitiva e sicura. In linea con il tema della Conferenza odierna, la mia presentazione sarà incentrata sul sostegno della BEI alle PMI nel nostro Paese.

Le PMI (definite come imprese che impiegano fino a 250 addetti) rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese italiane e producono circa il 42% del PIL italiano (contro una media UE del 35%). Negli ultimi anni hanno beneficiato del 25-30% dei finanziamenti BEI in Italia, attraverso linee intermedie dai principali gruppi bancari del nostro Paese. L’ammontare complessivo dei finanziamenti dal 2008 al 2010 è stato di Eur 2.5 miliardi circa l’anno, permettendo di attivare nuove risorse per le PMI pari ad almeno il doppio di quest’ammontare (per via del principio di addizionalità dei fondi BEI). In questo triennio, più di 35.000 PMI hanno beneficiato di fondi BEI. Nel corso del 2011 le linee di finanziamento alle PMI sono state estese alle imprese *mid caps*, cioè imprese che impiegano fino a tremila addetti. Una grande attenzione è rivolta al passaggio di una quota consistente del vantaggio finanziario derivante dai finanziamenti BEI ai beneficiari finali, cioè le PMI e le *mid caps*.

I finanziamenti BEI a favore di PMI possono a volte iscriversi nell’ambito di accordi di cooperazione con Regioni, a sostegno delle loro priorità programmatiche. In questi casi gli intermediari finanziari sono selezionati dalle Regioni sulla base delle condizioni

offerte alle PMI regionali. Un esempio di questo tipo di operazione è il finanziamento di PMI lombarde attraverso Finlombarda, varato nell'anno in corso.

E' importante rilevare che l'azione della BEI è imperniata su una cooperazione sempre più intensa con istituzioni di primo piano del nostro Paese: è in quest'ottica che sono stati siglati nel corso del 2009 accordi quadro con ABI e Confindustria e con la Cassa Depositi e Prestiti, volti a dare diffusione sul territorio agli strumenti per il sostegno alle PMI attraverso azioni congiunte.

La BEI, inoltre, partecipa al tavolo di lavoro del MISE presieduto dal Mister PMI, che ha come obiettivo quello di coordinare tutte le risorse e le possibilità di finanziamento a favore delle PMI, di intensificare la cooperazione fra le istituzioni, promuovere la crescita dimensionale delle imprese e la loro competitività.

In alternativa ad un prestito diretto a una banca, la BEI può sottoscrivere obbligazioni garantite (c.d. "covered bonds"), con rating AAA, emesse dall'istituto intermediario e garantite da uno specifico portafoglio di attivi di bilancio. In taluni casi, la BEI può sottoscrivere la tranche di obbligazioni senior (con rating AAA) emessa da una società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti originato dall'istituto intermediario. In entrambi i casi, al di là della modalità tecnica di concessione della provvista (sottoscrizione di un'obbligazione invece che prestito diretto all'intermediario), il vincolo di destinazione dei fondi alle PMI ed i relativi criteri di applicazione restano immutati.

All'interno del gruppo BEI, il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) facilita l'accesso al credito per le PMI attraverso strumenti di garanzia e di micro finanza. Il FEI è uno dei principali fornitori di garanzie su operazioni di cartolarizzazione e gestisce vari mandati dell'Unione Europea. In particolare, la Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (JEREMIE) è un'iniziativa della Commissione Europea lanciata nel 2005 e gestita dal FEI, volta a favorire l'utilizzo immediato e su base rotativa dei fondi strutturali per il supporto alle PMI. I fondi JEREMIE confluiscono in un Holding Fund che investe in intermediari finanziari, selezionati su base di gara, che operano nei diversi segmenti di mercato (venture capital, garanzie, microcredito) a supporto delle PMI.

Tornando alla BEI, fra le iniziative allo studio per il supporto alle PMI, vorrei segnalare: il supporto alle reti d'impresa in cooperazione con Confindustria; il finanziamento dei progetti di ricerca, veramente importanti per il rafforzamento del tessuto industriale italiano, per il quale discussioni sono in corso con i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Università e della Ricerca; l'azione congiunta BEI/FEI sulle garanzie di tranches senior di cartolarizzazioni, volte a dare la possibilità per gli istituti bancari di reperire provvista di mercato a condizioni più favorevoli con un vincolo di destinazione alle PMI.

Vorrei terminare questo mio intervento affermando il ruolo strategico che le PMI rivestono per lo sviluppo economico dell'Italia. Promuovere un'azione coordinata a loro favore, significa puntare sulla crescita e l'occupazione. La BEI è già pienamente attiva in questo campo ed è pronta a rafforzare il suo impegno a fianco delle istituzioni e del sistema bancario del nostro Paese.